



# COMUNE DI PORDENONE

## PRO-MEMORIA

a) Terzo piano: Procura della Repubblica, Casellario Giudiziario, biblioteca, sala udienza civile del Tribunale,

Il progetto per la costruzione del Nuovo Palazzo di Giustizia è stato redatto dall'arch. Ezio Cerutti di Milano; trattasi di un edificio a quattro piani oltre allo scantinato.

L'edificio si sviluppa in tre corpi di fabbrica che determinano una pianta ad U; è stato costruito su un'area di proprietà comunale compresa tra Viale Martelli e via dei Molini che ha una superficie di circa 4.000 metri quadrati.

Il corpo di fabbrica prospiciente Viale Martelli ha una fronte di m 43,00, quello su via dei Molini di m 47,00, questi sono adibiti ad uffici mentre il terzo, posto sul retro, verso il Macello, è destinato ad ospitare l'aula delle udienze.

La superficie coperta dall'edificio è di mq 1.450 il volume dell'edificio di 19.600 metri cubi.

La distribuzione dei locali nei vari piani è la seguente:

- a) Piano seminterrato: cabina elettrica, centrale termica, centrale idrica, archivi, magazzini, box per il ricovero delle auto.
- b) Piano rialzato: ufficio del Giudice Conciliatore con sala udienza, uffici squadra di polizia giudiziaria e uffici giudiziari.
- c) Piano primo: sala udienza penale e civile della pretura con tutti gli uffici ad essa afferenti.
- d) Secondo piano: sala udienza penale del tribunale con gli uffici relativi.

Oltre alla spesa di L. 345.000.000.- precedentemente indicata si devono aggiungere le spese direttamente sostenute dal Comune.

e) Terzo piano : Procura della Repubblica, Casellario Giudiziario, biblioteca, sala udienza civile del Tribunale, uffici per l'ordine degli avvocati. I lavori sono stati diretti dal progettista prof.arch. Ezio Cerutti, con la collaborazione nella Direzione Lavori degli ingegneri Frediano Pegolo e Virgilio Rallo. L'opera è stata eseguita dalle seguenti imprese:

- Ditta Presotto Giovanni di Pordenone che ha realizzato le opere edili.
- Ditta Castellani Luciano di Udine che ha realizzato l'impianto di riscaldamento e quello idrico-sanitario.
- ditta Michelazzi Enzo di Pordenone che ha realizzato l'impianto elettrico.
- Ditta Giorgi di Casteggio(Pavia) che ha realizzato i serramenti misti.
- Ditta I.V.S.A. di Cadoneghe (Padova) che ha realizzato i serramenti in legno.
- Ditta I.A.L.F. di S.Lucia di Piave (Treviso) che ha realizzato i serramenti in ferro.

Inoltre è da ricordare il prof. Umberto Clementi di Roma che ha realizzato l'opera d'arte.

La spesa complessiva per la costruzione dell'edificio è risultata di L. 345.000.000.=

Detta spesa è stata fronteggiata con due mutui, il primo di L. 250.000.000.= il cui ammortamento è stato assunto direttamente dal Ministero di Grazia e Giustizia, il secondo di L. 95.000.000.= è per l'85% a carico del Ministero di Grazia e Giustizia e per il residuo 15% a carico del Comune.

Oltre alla spesa di L. 345.000.000.= precedentemente indicata si devono aggiungere le spese direttamente sostenute dal Comune.

Esse sono le seguenti: area destinata alla costruzione del valore di L. 120.000.000.=; oneri assunti per l'appalto a causa della diserzione dalle gare (IGE, spese contratto, ecc.) e le opere di sistemazione dell'area circostante il Palazzo, copertura della roggia dei Molini, arredamento del Palazzo ecc. che hanno comportato una spesa di L. 135.000.000.= per cui la spesa complessiva è risultata di L. 600.000.000.=



# COMUNE DI PORDENONE

## PRO-MEMORIA

Con lettera n. 1157 del 10.10.1958, il Sig. Presidente del Tribunale (dott. Enzo Bernabei) illustrava al Comune l'insufficienza e il pessimo stato degli Uffici Giudiziari, ubicati nell'antico ex convento dei frati domenicani, edificio iniziato intorno al 1700 ed ultimato nel 1722.

La Giunta Municipale, considerata l'impossibilità di un ampliamento e conveniente sistemazione dell'edificio, deliberava, con provvedimento n. 397 in data 28.10.1958, di chiedere al Ministero di Grazia e Giustizia un contributo di £. 250 milioni necessario per la costruzione di un nuovo Palazzo di Giustizia a norma dell'art. 2 della Legge 15.2.1957, n. 26. Il giorno successivo (29.10.1958) veniva inoltrata istanza al sullodato Dicastero il quale, con lettera 12.11.1958 n. 4029, informava sulla documentazione da produrre a corredo della domanda (progetto - deliberazione consiliare di approvazione dell'elaborato - deliberazione di assunzione del mutuo ecc.).

L'incarico dalla redazione del progetto veniva conferito allo Arch. Prof. Ezio Cerutti di Milano con delibera consiliare 19 dicembre 1959 n. 241.

Con delibera n. 5 del 27.2.1960, il Consiglio Comunale decideva di assumere un mutuo di £. 250 milioni con la Cassa DD.PP., il cui ammortamento sarebbe stato assunto dal Ministero di Grazia e Giustizia ai sensi della citata legge 15.2.1957 n.26.

Il progetto veniva adottato dal C.C. con provvedimento n. 4 del 27.2.1960 ed inoltrato in data 15.3.1960 al Genio Civile di Udine e da questo trasmesso il 26.4.1960 al Provveditorato Regionale alle OO.PP. per il Veneto il quale, a sua volta, dopo i prescritti accertamenti, lo inoltrava al Ministero dei LL.PP.

Successivamente il 13.6.1960 il Ministero di Grazia e Giustizia trasmetteva il progetto con la relativa documentazione al Ministero del Tesoro con il parere favorevole per l'accoglimento integrale della istanza del Comune.





# COMUNE DI PORDENONE

---

- 2 -

Con decreto interministeriale (Ministero Grazia e Giustizia e Ministeri per l'Interno e per il Tesoro) in data 24.12.1960, il Comune veniva autorizzato a contrarre il mutuo di £. 250 milioni con la Cassa DD.PP. e concesso un contributo, per anni 20, dello importo pari all'annualità di ammortamento (£.20.839.253).

Le opere murarie venivano appaltate all'impresa Presotto Giovanni di Pordenone, giusto contratto in data 26.6.1962 n. 1216 di rep. municipale dopo due esperimenti andati deserti.